Racconti in azione



Imparare l'italiano con brevi racconti di Berna

Maurizio Audino

Index

WIE IST DIESES BUCH AUFGEBAUT? 3

UN VIAGGIO A BERNA 4

LA COPPA ITALIA IN SVIZZERA 15

PANE O PANETTONE? 28

MATERIALE DI LAVORO 38

BILDQUELLEN 44

Wie ist dieses Buch aufgebaut?

In diesem Buch steht die Geschichte im Zentrum!

Bevor die Geschichte beginnt, siehst du, in welcher Phase der italienischen Migrationsgeschichte sie spielt. Dazu bekommst du kurze Informationen zu dieser Zeit, die zur Geschichte passen.

Danach liest du die Geschichte. Sie bildet die Grundlage für alles Weitere.

Im Anschluss findest du Aufträge in zwei Niveaus:
Grundfertigkeiten (Base) und Vertiefung (approfondimento).
Du kannst selbst entscheiden, welchen Auftrag du machen möchtest.

Damit du dich gut orientieren kannst, ist das Lehrmittel farblich gekennzeichnet:

- Grün: Geschichtlicher Kontext
- Weiss: Die Geschichte
- Rot: Die Aufgaben
- Dreifarbig: Unterlagen für die Aufgaben

Und? Erinnern dich die Farben an etwas? 

So siehst du auf einen Blick, wo du dich im Buch befindest und was als Nächstes kommt.

Am Ende findest du noch das Kapitel «materiale di lavoro». Dort findest du Unterlagen zum Bearbeiten der Aufgaben

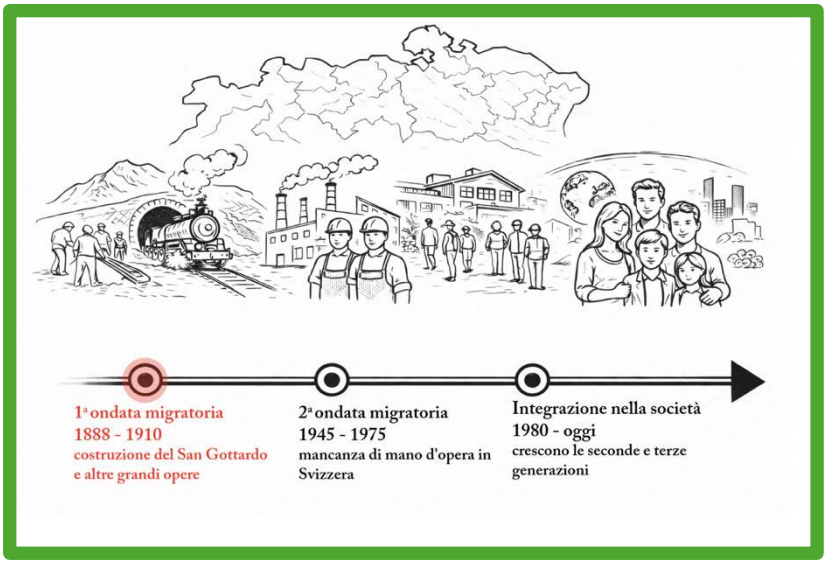


Un viaggio a Berna

contesto storico

1888 -1910: Prima ondata migratoria - Erste Migrationswelle

1907 :Inizio costruzione del Lötschbergtunnel - Baubeginn Lötschberg-Tunnel



Alla fine del 19. secolo e all'inizio del 20. secolo molti uomini italiani emigrano in Svizzera per lavorare. In questo periodo iniziano grandi progetti ferroviari nelle Alpi. Uno dei più importanti è la costruzione del tunnel del Lötschberg, che collega il Canton Berna con quello del Vallese.

Ende des 19. Jahrhunderts und zu Beginn des 20. Jahrhunderts wandern viele italienische Männer in die Schweiz aus, um dort zu arbeiten. In dieser Zeit beginnen grosse Eisenbahnprojekte in den Alpen.
Eines der wichtigsten ist der Bau des Lötschberg-Tunnels, der den Kanton Bern mit dem Wallis verbindet.

È il 10 dicembre del 1906.

Silvia ha quattordici anni e vive a Trento, nel nord Italia.
Fa freddo e l'inverno è già iniziato. Quel giorno Silvia parte per un viaggio importante insieme a suo padre. Il padre di Silvia ha ricevuto una notizia importante. Un conoscente che vive nel Canton Berna gli ha parlato di lavoro in Svizzera. Cercano operai per la costruzione del tunnel del Lötschberg, a Kandersteg. Grazie a questo contatto, il padre riesce a fissare un appuntamento[1] al consolato[2] italiano di Berna per registrarsi come operaio. Decidono di partire insieme. Per Silvia è la prima volta fuori dall'Italia. Il viaggio è lungo ed emozionante.
Quando arrivano a Berna, la città le sembra ordinata[3], tranquilla e molto diversa da Trento. Prima di andare al consolato, padre e figlia decidono[4] di visitare la città. Vogliono conoscere Berna e portare con sé[5] dei ricordi.

La prima tappa è la Fossa degli Orsi. Silvia vede gli orsi per la prima volta nella sua vita. Ci sono due orsi grandi e due cuccioli[6] nella fossa. Silvia capisce, che è una famiglia di orsi. Dà dei nomi di fantasia agli orsi. Il papà orso lo chiama "Ciccio", la mamma orso la chiama "Bella". I cuccioli li chiama "Nino e Nina". Lei e suo padre comprano delle carote e le danno agli



[1] Schafft es einen Termin zu fixieren
[2] Botschaft
[3] Sieht ordentlich aus
[4] entscheiden
[5] mitbringen
[6] Welpen

orsi. Silvia li chiama per nome e lancia le carote nella fossa. Silvia ride e si diverte a giocare con gli orsi.

Dopo la visita agli orsi, si dirigono verso[7] la cattedrale del Münster. La cattedrale è imponente. All'entrata c'è un arco con centinaia di statue. Il padre spiega[8] a Silvia, che le statue mostrano[9] il paradiso e l'inferno. Decidono di salire sulla torre. Devono salire più di trecento gradini[10]. La salita è lunga e faticosa. Quando arrivano in cima[11], Silvia resta senza parole. Vedono tutta la città vecchia di Berna, il fiume Aare e i tetti delle case. Il panorama è bellissimo. Silvia sente che non dimenticherà mai quella vista[12].



Dopo il Münster, continuano la passeggiata nella città vecchia.
Arrivano davanti allo Zytglogge, il famoso orologio di Berna.
Silvia non ha mai visto un orologio così speciale.
L'orologio è pieno di piccole statue che si muovono.
Quando l'orologio inizia a suonare, Silvia rimane stupita[13] e resta ferma ad osservare[14]. Accanto allo Zytglogge sentono un buon profumo. Un uomo vende castagne calde. Silvia e il suo papà, decidono di comprare delle castagne calde.

[7] Begeben sich in Richtung…
[8] erklärt
[9] zeigen
[10] Mehr als dreihundert Treppenstufen
[11] Am Gipfel (hier zuoberst ankommen)
[12] Anblick (hier: Panorama)
[13] erstaunt
[14] beobachten

Il venditore sorride e dice:
«Castagne calde, appena fatte[15]!»



Silvia guarda suo padre e chiede:
«Papà, possiamo[16] comprare le castagne?»

«Sì, certo», risponde il padre.

Il venditore li osserva e domanda:
«Siete italiani?»

«Sì, veniamo da Trento», risponde il padre.

«Che bello», dice l'uomo.
«Mi chiamo Giovanni e vengo da Bellinzona.»

Silvia chiede: "Bellinzona si trova nel sud o nel nord Italia?"

Giovanni risponde:" No, Bellinzona si trova in Svizzera nel canton Ticino."

Silvia lo guarda sorpresa e chiede:
«Ma... in Svizzera si parla anche italiano?»

Giovanni sorride.
«Sì, certo. In Ticino parliamo italiano ogni giorno.
La Svizzera ha più lingue.»

[15] Frisch zubereitet
[16] Können wir

Silvia ascolta con attenzione.
Non lo sapeva e questa scoperta la affascina molto[17].

Giovanni continua a parlare:
«È la vostra prima volta a Berna?»

«Sì», risponde il padre.
«Siamo qui perché devo registrarmi per lavorare.»

«Che tipo di lavoro?» chiede Giovanni.

«Lavorerò[18] alla costruzione del tunnel del Lötschberg, vicino a Kandersteg.»

Giovanni annuisce[19].
«È un lavoro duro, ma molto importante. Qui a Berna arrivano molte persone dall'Italia.»

Silvia mangia le castagne calde e ascolta la conversazione.
Capisce che la Svizzera è un paese con lingue diverse.

Dopo due chiacchiere[20], salutano Giovanni e continuano verso l'Ambasciata italiana di Berna. All'entrata ci sono due bandiere italiane che sventolano. Silvia le guarda con attenzione e si sente orgogliosa. Il padre entra per registrarsi per il lavoro. Silvia aspetta fuori e osserva l'edificio. È molto affascinata dall'ambasciata e da quello che rappresenta[21]. Dopo poco



[17] ...diese Entdeckung fasziniert sie sehr
[18] Hier: Zukunftsform von «lavorare»
[19] nickt
[20] ein Schwätzchen
[21] Sie ist sehr fasziniert von der Botschaft und dem, was sie repräsentiert.

tempo, il padre esce e dice: «Mi sono registrato. Il lavoro inizia tra due settimane.»

Il giorno dopo, padre e figlia tornano a Trento. Il viaggio di ritorno è silenzioso[22]. Ognuno[23] pensa al futuro. Dopo poco tempo, il padre parte di nuovo per la Svizzera. Inizia a lavorare come operaio nella costruzione del tunnel del Lötschberg. Il lavoro è duro e pericoloso[24].

Silvia resta in Italia. Pensa spesso[25] a Berna: agli orsi, al Münster, allo Zytglogge, a Giovanni e alle castagne calde, e soprattutto all'ambasciata italiana. Passano gli anni.[26] Silvia cresce e studia tedesco, perché ha un sogno chiaro[27]: un giorno vuole tornare a Berna e lavorare all'Ambasciata italiana. Nel 1910 il padre torna definitivamente in Italia. Silvia ora ha diciannove anni.
Insieme ricordano il viaggio a Berna. Capiscono che quella città non è stata solo un luogo di lavoro, ma anche l'inizio di un sogno che guarda al futuro.

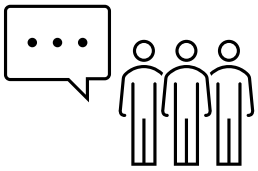
[22] ist leise
[23] jeder
[24] hart und gefährlich
[25] ...denkt oft an...
[26] Die Jahre vergehen
[27] Klarer Traum

Azione!

ora è il tuo turno!



Compito di base (parlare)



Il dialogo con Giovanni compito in tre

Quando Silvia e suo padre arrivano allo Zytglogge, incontrano Giovanni, il venditore di castagne. Parlano insieme e scoprono che in Svizzera si parla anche italiano.

Als Silvia und ihr Vater beim Zytglogge ankommen, treffen sie Giovanni, den Marroniverkäufer. Sie sprechen zusammen und entdecken, dass man in der Schweiz auch Italienisch spricht.

Il vostro compito

Lavorate in gruppi di tre.

- Una persona è Silvia
- Una persona è il padre
- Una persona è Giovanni

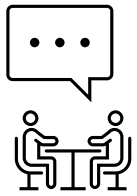
Leggete il dialogo della storia ad alta voce in tre. Distribuite i ruoli e interpretate i personaggi come in un teatro di lettura. Se volete, potete anche recitare la scena. Trovate il copione nella sezione “materiale die lavoro”.

Prodotto

- Registrate il teatro di lettura su **www.RecArena.ch** o registrate und film.
- Create un codice QR e incollatelo qui

CODICE - QR

Compito di approfondimento (parlare)



Il nuovo percorso di Silvia compito in due

Il vostro compito

Create una mappa narrativa, digitale o in formato poster, e raccontate un nuovo percorso di Silvia aggiungendo due nuovi luoghi da visitare.

Erstellt eine erzählerische Karte, digital oder als Poster, und erzählt eine neue Route von Silvia, indem ihr zwei neue Orte zum Besuchen hinzufügt.

Criteri - Kriterien

Il percorso deve:

1. Iniziare dalla Fossa degli Orsi
2. Finire sempre all'Ambasciata italiana di Berna
3. Contenere tutti i luoghi della storia, nell'ordine giusto
   Fossa degli Orsi => Münster => Zytglogge => Ambasciata italiana
4. Aggiungere esattamente due nuovi luoghi di Berna, inseriti tra i luoghi della storia
5. Contenere due brevi frasi per ogni luogo
6. Descrivere per ogni luogo un sentimento di Silvia
7. contenere un simbolo o disegno per ogni luogo

Prodotto -Produkt

Presentate il nuovo percorso di Silvia tramite un video o uno screencast. Create un codice QR e inseritelo qui.

CODICE - QR

Spazio per la mappa narrativa (analoga)



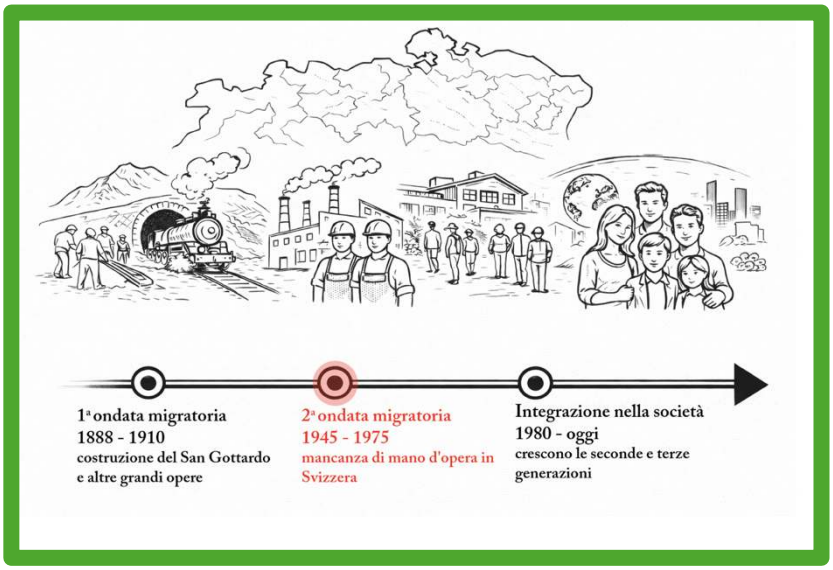
La Coppa Italia in Svizzera

contesto storico

(1945–1975) Seconda ondata migratoria - Zweite Migrationswelle

1964 – Accordo di migrazione Svizzera–Italia - Migrationsabkommen Schweiz – Italien

1961 – 1976 Le squadre di calcio italiane in Svizzera svolgono ogni anno un torneo chiamato "Coppa Italia della FCLIS[28]" - Die italienischen Fussballmannschaften in der Schweiz veranstalten jedes Jahr ein Turnier mit dem Namen „Coppa Italia della FCLIS ".



Dopo la Seconda guerra mondiale, l'economia svizzera cresce rapidamente e ha bisogno di molti lavoratori. Molti arrivano dall'Italia e lavorano come stagionali, spesso da soli, mentre le famiglie restano in Italia. Solo con l'accordo di migrazione del 1964 i bambini possono vivere ufficialmente in Svizzera.

Nach dem Zweiten Weltkrieg wächst die Schweizer Wirtschaft rasch und braucht viele Arbeitskräfte. Viele kommen aus Italien und arbeiten als Saisonniers, oft allein, während die Familien in Italien bleiben. Erst mit dem Migrationsabkommen von 1964 dürfen die Kinder offiziell in der Schweiz leben.

[28] Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera

È il 15. Aprile del 1964.

Paolo ha quattordici anni e vive nel “Wankdorf” a Berna. I suoi genitori lavorano in Svizzera come stagionali[29] in una fabbrica di tessuti[30]. Vivono in un appartamento semplice, vicino al luogo di lavoro.

Paolo è arrivato in Svizzera solo da pochi mesi. In Italia viveva a Salerno[31] con i nonni, che ora sono malati e non possono più occuparsi di lui[32]. Per questo motivo i genitori hanno deciso di portarlo in Svizzera. Paolo non ha un permesso[33] ufficiale. Non può andare a scuola e deve spesso restare a casa durante[34] il giorno. Parla poco tedesco e capisce solo alcune[35] parole che sente per strada o alla televisione. Spesso si sente solo e insicuro. L’unica cosa che gli dà davvero forza è il calcio. Paolo ama il calcio fin da quando[36] è bambino. In Italia giocava ogni giorno con gli amici nel cortile. Ora il pallone è per lui un modo per sentirsi libero e per dimenticare la paura e la nostalgia[37]. Suo padre gioca nella squadra AS Italiana, una società fondata[38] nel 1964 da migranti italiani a Berna. La squadra nasce come luogo di incontro[39] per uomini che lavorano duramente durante la settimana e che cercano uno spazio per stare insieme. Attraverso il calcio parlano italiano, condividono [40]storie e mantengono vivo il

[29] Saisonniers
[30] Textilien
[31] Stadt in Süditalien
[32] ...können sich nicht mehr um ihn kümmern
[33] Aufenthaltsbewilligung
[34] während
[35] einige
[36] seit
[37] Angst und Sehnsucht
[38] ...gegründet
[39] Treffpunkt
[40] teilen

legame [41]con il loro paese. L'AS Italiana partecipa alla Coppa Italiana in Svizzera, un torneo molto importante per la comunità italiana. In questo torneo giocano tutte le squadre italiane della Svizzera, formate da migranti provenienti [42]da diverse regioni d'Italia. Le squadre arrivano da città come Berna, Zurigo, Basilea, Ginevra e Losanna. La Coppa Italiana non è solo una competizione sportiva. È un evento sociale e culturale.
Durante le partite arrivano famiglie da tutta la Svizzera. Ci sono bandiere italiane, musica e tanto entusiasmo. Per molti migranti italiani è un momento speciale in cui si sentono a casa, anche se sono lontani [43]dall'Italia.

Paolo accompagna spesso suo padre alle partite. Osserva i giocatori con grande attenzione. Nota i movimenti, la tecnica e il gioco di squadra[44]. Dentro di sé sogna[45] di essere un giorno uno di loro. Il suo sogno più grande è giocare una finale a Zurigo e alzare la coppa[46] davanti a tante persone.



Ogni giorno Paolo va ad allenarsi al campo Spitalacker, che si trova nel quartiere vicino. Si allena da solo, con molta disciplina. Corre, palleggia e tira[47] in porta per ore. Il campo diventa il suo rifugio[48] e il luogo dove può esprimersi[49] senza paura. La sua situazione resta difficile. Paolo deve

[41] halten die Verbindung aufrecht
[42] herkommend
[43] weit entfernt
[44] Er achtet auf die Bewegungen, die Technik und das Zusammenspiel
[45] Insgeheim träumt er davon
[46] den Pokal hochheben
[47] ...dribbelt und schiesst
[48] Der Platz wird zu seinem Zufluchtsort
[49] ...sich ausdrücken

stare attento a non farsi notare troppo[50]. Ha paura dei controlli e cerca di evitare luoghi affollati[51]. Nonostante[52] questo, non rinuncia al suo sogno e continua ad allenarsi con grande determinazione[53].

Un pomeriggio resta sul campo più a lungo del solito. Il sole sta tramontando e si illuminano i fari[54] del campo di calcio. Il campo si riempie di altri ragazzi. Sono giovani del FC Minerva Bern, la squadra locale del quartiere di Breitenrain, che arrivano per il loro allenamento.



Paolo non si accorge degli altri ragazzi. Palleggia con il pallone e tira in porta. La palla sbatte contro il palo e rotola[55] in direzione dei ragazzi del FC Minerva che osservano Paolo con interesse. Notano la sua velocità, il controllo del pallone e la sua grande concentrazione.

La palla finisce proprio sotto il piede del capitano della squadra Svizzera. Si chiama Roger ed è un ragazzo alto e forte fisicamente. Roger si avvicina a Paolo, gli restituisce[56] la palla e gli dice in dialetto bernese: «Sei molto bravo. Vieni ad allenarti con noi domani.»

[50] ...nicht zu sehr aufzufallen
[51] ... voller Menschen
[52] Trotz...
[53] ... Zielstrebigkeit
[54] ... die Scheinwerfer gehen an
[55] ... prallt gegen den Pfosten und rollt
[56] ...gibt zurück

Paolo spiega a Roger con gesti che non parla il tedesco e che non ha capito. Allora i due ragazzi parlano con gesti e parole semplici. Ora Paolo ha capito e rimane sorpreso e felice. Il giorno dopo partecipa all'allenamento del FC Minerva Bern. Viene accolto con rispetto e si sente subito parte del gruppo. Per la prima volta in Svizzera non si sente solo. L'allenamento di Paolo è un successo! Tutti ammirano[57] il suo talento sul campo. Anche l'allenatore del FC Minerva è molto contento. Dice a Paolo che può allenarsi sempre con loro. Paolo non crede alle sue orecchie[58]. Ora può allenarsi sempre con altri ragazzi. Paolo è felicissimo. Con il tempo Paolo migliora il suo tedesco parlando con i compagni di squadra. Attraverso il calcio impara a comunicare meglio in tedesco. L'amicizia con Roger diventa sempre più importante e gli dà sicurezza.



Una sera Paolo torna a casa dopo l'allenamento. È stanco, ma felice. I suoi genitori lo aspettano in cucina. Il padre dice: «Abbiamo una notizia importante.» La madre aggiunge: «La Svizzera e l'Italia hanno firmato un accordo.» «Ora puoi restare qui ufficialmente e andare a scuola.» Paolo sente un grande sollievo[59]. Per la prima volta il futuro non gli fa più paura. Ora può immaginare [60]una vita in Svizzera con la scuola, gli amici e il calcio. Non vede l'ora di raccontare la bella notizia a Roger. Rimane [61]un solo problema per Paolo. Deve decidersi se giocare nel AS Italiana con gli altri italiani o con il FC Minerva del suo amico Roger.



[57] ...bewundern
[58] ... er traut seinen Ohren nicht
[59] ...grosse Erleichterung
[60] ...kann sich vorstellen
[61] Es bleibt...

Azione!

ora è il tuo turno!



Compito di base (ascoltare)



Il cronista radiofonico compito individuale



Paolo ama il calcio e spesso ascolta le partite di Serie A alla radio italiana insieme a suo padre. Ascolta con attenzione il cronista e immagina la partita.

Paolo liebt Fussball und hört oft zusammen mit seinem Vater die Spiele der Serie A im italienischen Radio. Er hört dem Kommentator aufmerksam zu und stellt sich das Spiel vor.

Il tuo compito – deine Aufgabe

Ascolta l'audio del commento sportivo e rispondi alle domande.

Domande per l’ascolto



Audiofile

Metti una crocetta accanto alla risposta giusta.

1. Dove si gioca la partita?
   a) a Berna ☐
   b) a Zurigo ☐
   c) a Basilea ☐

2. Qual è il punteggio prima dell’ultimo gol?
   a) 0–0 ☐
   b) 2–1 ☐
   c) 1–1 ☐

3. Chi passa la palla a Luca?
   a) Paolo ☐
   b) Stefano ☐
   c) l’arbitro ☐

4. Dove corre Luca?
   a) sulla fascia destra ☐
   b) sulla fascia sinistra ☐
   c) al centro del campo ☐

5. Come segna Paolo il gol decisivo?
   a) con il piede ☐
   b) di testa ☐
   c) su rigore ☐

6. Come finisce la partita?
   a) 2–1 per l'AS Italiana ☐
   b) 1–0 per il FC Italica ☐
   c) 2–2 ☐

7. Cosa sventolano i tifosi dell'AS Italiana?
   a) le sciarpe rosse ☐
   b) le bandiere italiane ☐
   c) i cappelli bianchi ☐

8. Quanto tempo manca dopo il gol?
   a) ancora pochi secondi ☐
   b) ancora dieci minuti ☐
   c) la partita è finita subito ☐

9. Come definisce il cronista il finale della partita?
   a) noioso ☐
   b) emozionante ☐
   c) tranquillo ☐

Compito di approfondimento (ascoltare)



L’ intervista al campione compito in due



Quando dorme, Paolo sogna spesso il calcio. Una notte sogna di vincere la Coppa Italia in Svizzera, segnando nella finale a Zurigo. Alla fine della partita, un giornalista lo intervista.

Wenn Paolo schläft, träumt er oft vom Fussball. Eines Nachts träumt er, dass er den italienischen Cup in der Schweiz gewinnt und im Final in Zürich ein Tor erzielt. Am Ende des Spiels interviewt ihn ein Journalist.

Il vostro compito

Ascoltate l’intervista nel sogno di Paolo e rispondete alle domande. Dopo aver ascoltato l’intervista, lavorate in coppia e recitatela. Una persona interpreta Paolo, l’altra il giornalista. Seguite i criteri indicati qui sotto. Recitate l’intervista davanti la classe.

Criteri per il gioco di ruolo

- Non dovete usare esattamente le stesse parole dell’audio. Potete parlare con parole vostre, ma il contenuto deve essere simile.

- saluto iniziale e finale

- Tre domande del giornalista con risposta di Paolo

- Compito extra: inventate una domanda in più con la relativa risposta.

Domande per l'ascolto



Audiofile

1. Come si sente Paolo dopo la finale?

   a) triste e stanco ☐
   b) molto felice ed emozionato ☐
   c) arrabbiato e deluso ☐

2. Che cosa vince Paolo in Svizzera?
   a) il campionato svizzero ☐
   b) la Coppa Italia in Svizzera ☐
   c) un torneo scolastico ☐

3. Dove si gioca la finale?
   a) a Berna ☐
   b) a Milano ☐
   c) a Zurigo ☐

4. Che cosa fa il giornalista all'inizio dell'intervista?
   a) saluta Paolo e gli fa i complimenti ☐
   b) chiede subito del gol ☐
   c) parla con i tifosi ☐

5. Quante domande fa il giornalista a Paolo?
   a) due ☐
   b) tre ☐
   c) quattro ☐

6. Chi ringrazia Paolo alla fine dell'intervista?
   a) solo il mister ☐
   b) i suoi compagni, il mister e tutti i tifosi ☐
   c) solo i tifosi ☐

Modello per l’intervista

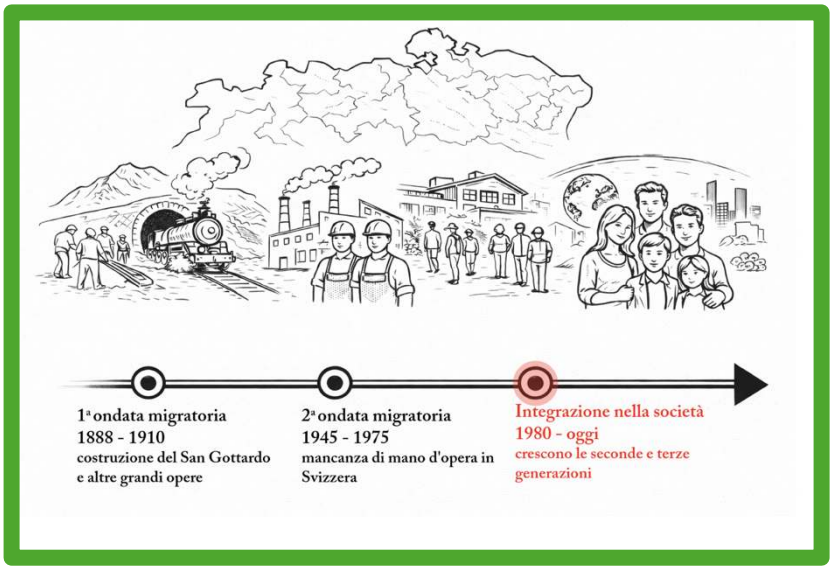
Saluto inziale	
Giornalista:	Paolo:
Prima domanda	
Giornalista:	Paolo:
Seconda domanda	
Giornalista:	Paolo:
Terza domanda	
Giornalista:	Paolo:
Domanda extra	
Giornalista:	Paolo:
Saluto finale	
Giornalista:	Paolo:

Tabelle 1: Vorlage fürs Interview. Quelle: Eigene Darstellung


FERRARI
Pane o Panettone?

Contesto storico

Anni 2010 – 2020



Nel 2017, molti figli di famiglie italiane in Svizzera appartengono alla terza o alla quarta generazione. Spesso hanno origini sia svizzere sia italiane, perché i loro genitori hanno nazionalità diverse. La Svizzera è una società multiculturale, in cui convivono persone di molte origini. Questi giovani sono molto ben integrati nella società svizzera: frequentano la scuola svizzera, hanno amici di diverse culture e parlano spesso meglio il tedesco o il dialetto locale che l'italiano. L'italiano resta comunque importante nella vita familiare, soprattutto con i nonni, nelle tradizioni, durante le feste e nelle vacanze in Italia.

Im Jahr 2017 gehören viele Kinder italienischer Familien in der Schweiz zur dritten oder vierten Generation. Oft haben sie sowohl schweizerische als auch italienische Wurzeln, weil ihre Eltern unterschiedliche Staatsangehörigkeiten haben. Die Schweiz ist eine multikulturelle Gesellschaft, in der Menschen unterschiedlicher Herkunft zusammenleben. Diese Jugendlichen sind in die Schweizer Gesellschaft sehr gut integriert: Sie besuchen die Schweizer Schule, haben Freundinnen und Freunde aus verschiedenen Kulturen und sprechen oft besser Deutsch oder den lokalen Dialekt als Italienisch. Das Italienische bleibt aber im Familienleben wichtig, vor allem mit den Grosseltern, in den Traditionen, während der Feste und in den Ferien in Italien.

È sabato, 24 dicembre 2017.

A Berna fa freddo e sta nevicando[62]. Tutta la città è coperta di neve e splende di bianco. Un ragazzo sta camminando verso la città vecchia. In una mano ha un ombrello, nell'altra un cellulare[63]. Il telefono suona.

«Pronto!» risponde il ragazzo. È sua nonna. La nonna parla in italiano e dice: «Ciao Luca, come stai?»

«Ciao nonna, bene grazie. E tu?» risponde il ragazzo.

«Sto bene anch'io, grazie. Dove sei?» chiede la nonna.

«Sono allo Zytglogge e sto camminando verso casa», risponde Luca. «Perfetto», dice la nonna. «Per favore, puoi comprare un panettone[64] da Ferrari[65] per la festa di Natale? Domani i negozi sono chiusi e ho dimenticato di comprarlo.»

«Va bene, nonna», risponde Luca.

Il ragazzo si chiama Luca. Ha quattordici anni e vive a Berna, nel quartiere Matte, nella città vecchia. Luca è di quarta generazione. Suo padre è svizzero e lavora come informatico per una ditta[66] di telecomunicazioni. Sua madre è metà svizzera e metà italiana. È nata e cresciuta[67] in Svizzera, ha fatto tutte le scuole e ha studiato per

[62] ...es schneit
[63] ...Mobiltelefon
[64] ...kannst du ein Panettone kaufen
[65] Ferrari = Ein italienisches Spezialitätengeschäft in Bern
[66] ...ein Unternehmen
[67] ...aufgewachsen

diventare insegnante di scuola primaria[68]. Insegna a Berna. La madre parla meglio il bernese che l'italiano. Luca è figlio unico[69] e frequenta l'ottava classe al Campus Muristalden, una scuola privata di Berna. Parla meglio il bernese che l'italiano.
In famiglia parlano soprattutto[70] bernese. Luca ha imparato l'italiano parlando con i nonni e durante le vacanze in Italia. A scuola ha scelto italiano come materia facoltativa per migliorare la lingua. Nel tempo libero guarda anche programmi TV italiani.

Tra due giorni è Natale e Luca non vede l'ora di festeggiare con la famiglia e di aprire i regali. Ha espresso un grande desiderio[71]: vorrebbe ricevere[72] un nuovo snowboard. Luca ama molto gli sport invernali ed è molto bravo con lo snowboard. Sulla half pipe riesce a fare salti difficili e sogna di andare spesso in montagna. Luca cammina verso il negozio Ferrari, che si trova vicino al Münster. Ferrari è un negozio italiano che vende tante specialità italiane. È il più vecchio negozio italiano di Berna: esiste dal 1952 ed è un punto di riferimento[73] per molte famiglie italiane. Luca entra nel negozio. Dentro ci sono profumi, colori e prodotti per tutti i gusti. Luca è molto affascinato[74] dall' ambiente nel negozio. Vuole a tutti i costi[75] parlare in italiano. Va dalla commessa[76] e dice:



[68] um Grundschullehrerin zu werden
[69] ...ist Einzelkind
[70] Vor allem
[71] ...einen grossen Wunsch
[72] ...erhalten
[73] ...ein Bezugspunkt
[74] fasziniert
[75] A tutti i costi = um jeden Preis
[76] Verkäuferin

«Buongiorno».

«Buongiorno», risponde la commessa. «Cosa ti posso dare?»

Luca risponde sicuro: «Vorrei un pane.»

La commessa prende il pane, lo prepara e chiede: «Ecco il pane. Vuoi altro?»

«No, grazie. Quanto costa?» chiede Luca.

«Cinque franchi», risponde la commessa.

Luca paga e dice: «Grazie. Arrivederci e buon Natale.»

«Arrivederci e buon Natale», risponde la commessa.

Luca esce dal negozio e cammina verso casa, contento di aver fatto la commissione[77]. Il giorno dopo è Natale. Luca si sveglia molto felice. «Oggi festeggiamo con la famiglia e posso aprire tanti regali», pensa. La sera tutta la famiglia si riunisce per la cena[78] di Natale. Ci sono anche gli zii, i cugini e i nonni[79]. La cena è buonissima, ma si mangia davvero tanto. Per tradizione, in Italia, alla fine si mangia il panettone, un dolce tipico di Natale. Dopo il secondo piatto, la nonna dice: «Luca, prendi il panettone che hai comprato da Ferrari.» Luca si alza, va in cucina e porta il pane. La nonna guarda il pane e dice sorpresa: «Ma Luca... questo non è un panettone. Questo è pane!» Luca capisce



[77] ... froh, dass er den Auftrag erledigt hat.
[78] ...Abendessen
[79] ... die Onkel, Tanten, Cousins und Grosseltern

subito l’errore. Sorride e dice: «Credo di aver capito male…
allora possiamo fare colazione!» Tutta la famiglia scoppia a ridere[80]. La nonna abbraccia[81] Luca e dice: «Non fa niente, caro.
L’importante è stare insieme.» Allora il papà di Luca dice ad alta voce[82], in bernese: «Nessun problema! Ho comprato un panettone da Ferrari la settimana scorsa[83]. Vado a prenderlo in cantina!» Tutti ridono e sono felici. «Buon Natale, Luca!» dice la nonna. «Buon Natale, nonna. Buon Natale a tutti!» risponde Luca.



[80] bricht in Gelächter aus
[81] …umarmt
[82] laut
[83] …letzte Woche

Azione!

ora è il tuo turno!



Compito di base (scrivere)

Una letterina a Babbo Natale compito individuale

A Natale molte persone esprimono i loro desideri. Luca, per esempio, desidera uno snowboard. Prima di Natale, i bambini scrivono una lettera a Babbo Natale per chiedere i regali che desiderano. Ora tocca a te! - *An Weihnachten äussern viele Menschen ihre Wünsche. Luca wünscht sich zum Beispiel ein Snowboard. Vor Weihnachten schreiben Kinder einen Brief an den Weihnachtsmann, um sich die Geschenke zu wünschen, die sie gerne hätten. Jetzt bist du dran!*

Il tuo compito

Scrivi una lettera a Babbo Natale sulla pagina seguente.

Criteri

Nella lettera:

- presentati brevemente
- scrivi almeno tre desideri per Natale
- concludi la lettera con un saluto gentile
- Lunghezza: 8–12 frasi

Prodotto

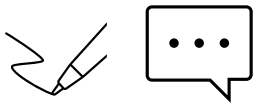
- Lettera scritta
- Consegna la lettera all'insegnante o direttamente a Babbo Natale ☺!







Compito di approfondimento (scrivere, parlare)



Presentazione del panettone compito in due



A Natale la famiglia di Luca mangia il panettone, un dolce tradizionale italiano che si mangia in molte parti d'Italia durante il periodo natalizio. Ora tocca a voi scoprire di più sul panettone. - *An Weihnachten isst Lucas Familie Panettone, ein traditionelles italienisches Gebäck, das in vielen Teilen Italiens in der Weihnachtszeit gegessen wird. Jetzt seid ihr an der Reihe, mehr über den Panettone herauszufinden.*

Il vostro compito

Fate una ricerca sul panettone e presentate i risultati con una presentazione in PowerPoint oppure con un poster.

Criteri

La presentazione contiene:

- Immagini e un breve testo per ogni capitolo.

I capitoli:

- Storia e l'origine del panettone
- Ingredienti di base
- Minimo tre tipi diversi di Panettone
- Quando e con chi si mangia

Prodotto

- Presentazione PowerPoint o poster in classe

Materiale di lavoro



Un viaggio a Berna

Compito di base (Skript für das Lesetheater)

Rollen farblich markiert: Giovanni (Marroniverkäufer), Silvia, Vater von Silvia

- Giovanni (Marroniverkäufer): «Castagne calde, appena fatte!»
- Silvia (schaut den Vater an):«Papà, possiamo comprare le castagne?»
- Vater: «Sì, certo»,
- Giovanni (zu Silvia und Vater): «Siete italiani?»
- Vater: «Sì, veniamo da Trento»
- Giovanni: «Che bello, mi chiamo Giovanni e vengo da Bellinzona.»
- Silvia (fragt): «Bellinzona si trova nel sud o nel nord Italia?»
- Giovanni: «No, Bellinzona si trova in Svizzera nel canton Ticino.»
- Silvia (überrascht): «Ma... in Svizzera si parla anche italiano?»
- Giovanni (lächelt): «Sì, certo. In Ticino parliamo italiano ogni giorno. In Svizzera parliamo 4 lingue diverse.»
- Silvia schaut Giovanni interessiert an und hört genau zu.
- Giovanni: «È la vostra prima volta a Berna?»
- Vater: «Sì, siamo qui perché devo registrarmi per lavorare.»
- Giovanni: «Che tipo di lavoro?»
- Vater: «Per la costruzione del tunnel del Lötschberg, vicino a Kandersteg.»
- Giovanni: «È un lavoro duro, ma molto importante. Qui a Berna arrivano molte persone dall'Italia per lavorare a Kandersteg.»

La Coppa Italia in Svizzera

Compito di base

Transkription des Hörtexts**:**

Buon pomeriggio a tutti da Zurigo!

Siamo quasi alla fine della partita tra AS Italiana e FC Italica.

Il punteggio è di uno a uno e manca solo un minuto.

La partita è stata molto intensa ed equilibrata.

Adesso la palla è dell'AS Italiana.

Stefano passa a Luca.

Luca corre sulla fascia destra, guarda al centro e fa un cross alto.

In area c'è Paolo!

Paolo salta più in alto di tutti, colpisce di testa...

Goooooool! Goooool dell'AS Italiana!

Incredibile!

Al novantesimo minuto Paolo segna il gol del due a uno!

I tifosi dell'AS Italiana sono in festa.

Le bandiere italiane sventolano sugli spalti e si sente una grande emozione.

I giocatori del FC Italica sono delusi, ma la partita non è ancora finita.

L'arbitro guarda l'orologio.

Ancora pochi secondi.

Il FC Italica prova un ultimo attacco, ma la difesa dell'AS Italiana respinge bene il pallone.

E adesso arriva il fischio finale!

La partita finisce due a uno per l'AS Italiana.

Il protagonista del match è Paolo, autore del gol decisivo.

Che finale emozionante qui a Zurigo!

Vocabolario - Wortschatz

Italiano	Deutsch
la partita	**das Spiel**
il punteggio	**der Spielstand**
la palla	**der Ball**
il cross	**die Flanke**
l'area	**der Strafraum**
colpire di testa	**köpfen**
il gol	**das Tor**
i tifosi	**die Fans**
l'arbitro	**der Schiedsrichter**
il fischio finale	**der Schlusspfiff**

Tabelle 2: Vocabolario – Wortschatz. Quelle: Eigene Darstellung.

Compito di approfondimento

Transkription des Hörtexts

Giornalista: Buonasera, Paolo, e complimenti per la vittoria! Come ti senti dopo questa finale?

Paolo: Buonasera. Sono molto felice ed emozionato. È un sogno vincere la Coppa Italia in Svizzera.

Giornalista: Hai segnato il gol decisivo nella finale a Zurigo. Ci racconti questo momento?

Paolo: Sì, certo. Luca ha fatto un bel cross e io ho colpito il pallone di testa. Quando ho visto il gol, ero felicissimo.

Giornalista: Che cosa significa per te questa vittoria?

Paolo: Significa molto. Amo il calcio e sono orgoglioso della mia squadra. Questa vittoria è speciale per tutti noi.

Giornalista: Vuoi dire qualcosa ai tuoi compagni e ai tifosi?

Paolo: Sì. Ringrazio i miei compagni, il mister e tutti i tifosi. Senza di loro non sarebbe stato possibile.

Giornalista: Grazie, Paolo, e ancora complimenti!

Paolo: Grazie mille. Buona serata!

Vocabolario - Wortschatz

Italiano	Deutsch
la vittoria	der Sieg
la finale	der Final
felice	glücklich
emozionato	aufgeregt / bewegt
vincere	gewinnen
il gol decisivo	das entscheidende Tor
la squadra	die Mannschaft
il mister	der Trainer
ringraziare	danken
i compagni	die Mitspieler
i tifosi	die Fans

Tabelle 3 : Vocabolario – Wortschatz. Quelle: Eigene Darstellung.

Bildquellen

Sofern nicht anders angegeben, sind alle Abbildungen eigene Darstellungen, erstellt mit Unterstützung von ChatGPT.